

## Agenda

- [21 e 28 ottobre 2022: "Corso di Formazione di base di primo livello sul Disturbo da Gioco d'Azzardo \(DGA\)"](#)
- [11 novembre 2022: "Il Trattamento integrativo di coppia nella dipendenza da Gioco d'Azzardo"](#)

Numero  
267

ottobre 2022

## Bibliografia del gioco eccessivo: letture possibili

Prever, Fulvia; Bowden-Jones, Henrietta: *Donne e disturbo da gioco d'azzardo. Una prospettiva internazionale al femminile su trattamento e ricerca. Traduzione a cura di Ester Di Giacomo. Editing a cura di Fulvia Prever. Edizioni d'Este, 2021, 324 pagine, ISBN 978 889872690 5.*

Nel 2018 avevo già recensito questo libro nella sua versione inglese, pubblicata nel 2017. Oggi ne appare una traduzione in italiano. Si tratta di un libro dedicato alla "sociologia (e alla medicina) di genere". Ossia alla descrizione di come e perché le donne giocano d'azzardo nei vari paesi. L'Africa, l'America (USA, Canada, America centrale), l'Asia (Israele, Hong Kong), l'Europa (in particolare: Austria, Germania, Francia, Italia, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna), e Oceania (Australia, Nuova Zelanda).

Non è una "semplice" traduzione del testo originale, ma piuttosto un adattamento a tempi nuovi, ed un rifacimento, rispetto a osservazioni successivamente fatte dalle autrici. E non è un libro esaustivo. Mira piuttosto ad aprire, e laddove possibile ad approfondire, tematiche importanti, ma a volte trascurate, e a indicare vie nuove di ricerca e di pratica terapeutica. Mira a far sì che anche in Italia si amplii una visione women friendly. Mi dicono che già si articoli nel Veneto, a Roma, in Lombardia, in Calabria, ed anche altrove. Dove servizi pubblici stanno sperimentando spazi e modalità nuove.

La traduzione italiana è la benvenuta. Non solo perché facilita la lettura a molte persone, spaventate dall'inglese. Ma anche perché ha permesso alle due redattrici responsabili di (far) rivedere alcuni studi che nella prima edizione sembrava potessero avere qualche difficoltà tecnica. Rappresenta, quindi, un arricchimento rispetto all'opera originale.

Questo libro riguarda il comportamento femminile nel campo del gioco d'azzardo. Cifre, laddove ci sono, e descrizione di attese illusorie, al fine di migliorare il proprio stato. Evidentemente, anche di conseguenze deleterie per le donne e per le loro relazioni familiari. È un libro che può interessare sociologi, medici, psicologi, e attiviste del femminismo. È una visione che mi dicono sarà arricchita nel 2022 grazie a un nuovo libro dal titolo "Behavioral Addictions in Women. a female transcultural perspective in treatment and research". Con più sindromi di dipendenza e più paesi implicati.

In che misura questo libro rappresenta una lettura importante per un pubblico svizzero (non solo di lingua italiana)? Per cominciare, è stato compilato da due studiose (donne). Si tratta di Fulvia Prever, psicologa e psicoterapeuta, che da anni si occupa di gioco d'azzardo e di altri problemi psichici, e di Henrietta Bowden-Jones, professoressa di psichiatria, la fondatrice e direttrice del National Problem Gambling Clinic, una importante istituzione britannica. Ambedue sono ormai da anni attive sia nel campo del gioco d'azzardo, in generale, sia nel campo della cosiddetta "medicina di genere", che tiene conto delle particolarità delle situazioni delle donne, dei comportamenti femminili, ed anche delle componenti biologiche specifiche delle donne, che spesso influiscono su comportamenti, sui modi di sentire, ed anche sulle malattie somatiche, quando queste colpiscono le donne. Anche gli autori dei saggi raccolti e pubblicati nel libro sono, in realtà, delle autrici. Specialiste di medicina e/o di situazioni e comportamenti femminili, nel loro paese. Si sono occupate di gioco d'azzardo, che hanno studiato nelle loro particolarità locali. A fondo, per esempio per quanto riguarda la Gran Bretagna (all'avanguardia in questo campo), o in modo a volte riassuntivo, quando si tratta di paesi (ai nostri occhi) remoti. La ricerca moderna non ha gli stessi mezzi che troviamo in Europa (o negli

FONDO  
GIOCO  
PATOLOGICO  
GICOTI

Con il sostegno  
del Fondo gioco patologico

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 6501 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,  
6710 Biasca  
Conto GAT-P  
CCP 65-6653-1  
CH36 8035 0000 0031 2228 2

USA), e in contrade dove ci sono ancora difficoltà vitali nella diagnosi e nella cura delle malattie in genere. I singoli articoli non riportano “tutto” quanto riguarda il gioco d’azzardo: ma “solo” alcuni punti che le autrici hanno individuato e approfondito. È quindi un libro che sottolinea anche le diversità possibili delle situazioni, degli strumenti, degli interventi, e della compagine sociale specifica del paese. E quindi anche della condizione femminile, e del tipo di considerazione goduta dal gioco d’azzardo nel paese. Perché non in tutte le società è evidente l’aspetto insidioso del gioco d’azzardo. Spesso circolano errate valutazioni circa la casualità (la vincita può essere un dono divino, o il risultato di una formula magica, o un premio, o il risultato di una intercessione degli antenati). E il gioco d’azzardo non è solo desiderio di vincere denaro, per migliorare la propria sorte, ma anche riconoscimento di una dignità specifica della giocatrice, di un suo merito, o di un suo “diritto morale”. Una visione “magica”, che oscura uno dei veri aspetti del gioco: il rischio della dipendenza. La giocatrice continua nel gioco non solo per recuperare il denaro speso, ma anche per trovare la conferma del proprio valore, nel quadro della cultura in cui è nata.

Per quanto riguarda la Svizzera, il libro ospita una ricerca di Anna-Maria Sani e di Coralie Zumwald, dal titolo *Efficacia dell’auto-esclusione. Le esperienze delle giocatrici in tre casinò svizzeri*. In Svizzera ci sono chiare direttive federali, ma, in questo quadro, la gestione del gioco d’azzardo è delegata ai 26 cantoni. Che non tutti operano allo stesso modo nel campo: a seconda del Cantone e degli intendimenti locali, gli strumenti si possono assomigliare, ma raramente sono uguali, cantone per cantone. Ed anche gli ambiti di ricerca sono diversificati: ci occuperemo di prevenzione? Di riconoscimento precoce? Di casinò, o del gioco d’azzardo in genere? E come sono i giocatori di lotteria? Uno studio che apparirà come capitolo di un libro si limiterà ad un solo tema. Le due autrici hanno scelto un campo molto specifico: l’autoesclusione e la riammissione al gioco, gestita dalle case da gioco, come sono previste dalle leggi svizzere (secondo legge precedente). Le due autrici parlano di dati riguardanti il Casinò di Losanna, ma anche, in particolare, delle ricerche svolte dall’Istituto di Ricerca sul Gioco d’Azzardo (IRGA) nei tre casinò ticinesi, rispetto ad una pratica svizzera: l’esclusione dal gioco, chiesta dalla giocatrice, che impedisce l’accesso a tutti i casinò svizzeri, almeno secondo la legislazione del 1998 (la legislazione più tardiva è più restrittiva), e l’eventuale riammissione. Un’analisi che andrebbe magari rivista, e riattualizzata, alla luce dei dati nuovi, dovuti al mutamento della legge. Le donne rappresentano una minoranza tra i giocatori. I dati confermano che richiedono una esclusione al momento in cui si rendono conto che rischiano di non controllare più la loro attività di gioco. Sono, dunque, perlopiù richieste di tipo preventivo. Poche sono le donne che richiedono in modo autonomo un’esclusione per un gioco problematico o addirittura patologico, o che sono escluse dal casinò stesso. Sembrano dunque avere una maggiore consapevolezza circa la loro situazione. Le ragioni sono perlopiù collegate ad un vissuto personale difficile, cui dev’essere data una particolare attenzione. Una percentuale delle donne escluse richiede una riammissione, durante la quale vanno esaminati anche questi elementi di vissuto personale. Sono colloqui che prevedono la raccomandazione di escludersi se emergono di nuovo problemi con il gioco d’azzardo. Il che può avvenire: ma i dati raccolti e studiati dall’IRGA evidenziano che la gravità (misurata) del gioco, ad ogni nuova autoesclusione, va diminuendo. L’esclusione, per le donne (meno per gli uomini) funziona, spesso, come segnale d’allarme psicologico, che si palesa poi in un colloquio articolato (anche) sul vissuto individuale. La riduzione della gravità del gioco ad ogni nuova (eventuale) autoesclusione ne evidenzia l’influenza positiva sulle capacità di auto-gestione delle giocatrici stesse. Questo articolo dà un interessante contributo alla valutazione dell’esclusione e della riammissione nel mondo delle giocatrici: l’auto-esclusione ha un valore previsionale; l’alternanza auto-esclusione / riammissione apre ad un apprendimento importante, che corrisponde ad un rinforzo degli strumenti di attenzione circa i comportamenti a rischio.

(Tazio Carlevaro)

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 6501 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,  
6710 Biasca  
Conto GAT-P  
CCP 65-6653-1  
CH36 8035 0000 0031 2228 2

A. Håkansson, N. Durand-Bush, G. Kenttä; "Problem Gambling and Problem Gaming in Elite Athletes: a Literature Review". In: *International Journal of Mental Health and Addiction*, 2021, Dec. 1, pp. 1–17.

Dall'analisi sistematica della letteratura sono stati identificati 8 studi scientifici che hanno analizzato il comportamento di gioco (sia d'azzardo che "gaming") negli sportivi d'élite. Sappiamo bene quanto, ai nostri giorni, il legame tra gambling e sport (il calcio né è un esempio lampante) e gaming e sport (tanti video-games sono letteralmente una "traduzione" digitale di quello che avviene nella realtà) sia molto forte. Questa ricerca mostra come - tra gli atleti di élite - sia più comune il gioco d'azzardo (il gaming è ancora un'attività poco studiata). Tra coloro che presentano dei problemi di gioco d'azzardo, la maggioranza è di sesso maschile e si tratta di un'attività che contraddistingue gli atleti che praticano gli sport di squadra. (Stefano Casarin)

E. Eyzop, A. Vanier, J. Leboucher, H. Morvan, M. Poulette, M. Grall-Bronnec, G. Challet-Bouju; "Materialism, Financial Motives and Gambling: Examination of an Unexplored Relationship". In: *Journal of Gambling Studies*, 2019, Vol. 35, DOI:10.1007/s10899-018-9807-6.

L'importanza data al materialismo può rappresentare un fattore di vulnerabilità nello sviluppo e nel mantenimento di un comportamento di gioco problematico/patologico? La risposta è "sì!". Una persona tendenzialmente "materialista" è attratta dal gioco d'azzardo in quanto attività che gli permette di guadagnare denaro. Con il denaro, egli potrà procurarsi dei beni da possedere e sarà quindi più felice. L'aspettativa del possesso induce l'individuo a giocare d'azzardo nella speranza di vincere. Di conseguenza, ne nasce la seguente "equazione": se vinco al gioco avrò denaro da poter utilizzare per acquistare oggetti da possedere e, tramite il loro possesso, la mia felicità aumenterà. Questa "equazione" può indurre un individuo sia ad iniziare a giocare sia a mantenere il suo comportamento di gioco. (Stefano Casarin)

L. Savolainen, A. Sirola, M. Kaakinen, A. Oksanen; "Peer Group Identification as Determinant of Youth Behavior and the Role of Perceived Social Support in Problem Gambling". In: *Journal of Gambling Studies*, 2019, Vol. 35, pp. 15–30. <https://doi.org/10.1007/s10899-018-9813-8>.

La ricerca, svolta tra Finlandia e USA, su un campione di 2412 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni, ha messo in evidenza come coloro che si identificano in un gruppo di pari "off-line" tende ad avere meno probabilità di sviluppare problemi con il gioco d'azzardo rispetto a coloro che si identificano con un gruppo "on-line". Inoltre, e questo vale per entrambi i gruppi, la percezione di poter contare su qualcuno in caso di bisogno (supporto sociale) rappresenta un fattore protettivo. (Stefano Casarin)

## Siti internet, informazioni e articoli diversi

### ["Pas de protection de la jeunesse dans les jeux vidéos sans réglementations sur les microtransactions"](#)

Cliccando il titolo è possibile scaricare la presa di posizione del GREA alla decisione presa dal Consiglio di Stato di non includere le microtransazioni nella legge sulla Protezione dei Minori nei settori dei film e dei video-giochi e questo nonostante la ricerca scientifica ci mostri come queste ultime siano pericolose.

### ["Le blocage des sites de paris sportifs illégaux ne fonctionne pas"](#)

L'articolo è apparso sul sito del GREA e mette in luce delle falle nel bloccaggio dei siti non autorizzati (di principio quindi stranieri) nei quali si offrono scommesse sportive. L'articolo prende spunto da un reportage della trasmissione "Mise au point" dal titolo "[Les sites illégaux de paris sportifs toujours accessibles malgré la nouvelle loi](#)".

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 6501 Bellinzona  
[info@giocoresponsabile.com](mailto:info@giocoresponsabile.com)  
[www.giocoresponsabile.com](http://www.giocoresponsabile.com)

Redazione: Stefano Casarin  
[lascommessa@giocoresponsabile.com](mailto:lascommessa@giocoresponsabile.com)

Banca Raiffeisen Tre Valli,  
6710 Biasca  
Conto GAT-P  
CCP 65-6653-1  
CH36 8035 0000 0031 2228 2

[“The WAGER, Vol. 27\(10\) - Skin in the game or skins on the game? Adolescent esports gambling and its relationship with problem gambling”](#)

L'articolo analizza la possibile relazione tra esports (attività che sta prendendo piede tra i giovani) e il Disturbo da gioco d'azzardo. La ricerca è stata condotta in Australia su un campione di oltre 1600 individui.

[“Les jeux d'argent et de hasard en France en 2021”](#)

Regolarmente l'“Observatoire des drogues et des comportements addictifs” propone un resoconto della situazione del gioco d'azzardo in Francia. Cliccando il titolo è possibile accedere ai risultati relativi all'anno 2021. Nella pagina è possibile scaricare l'intero rapporto.

[“Les Français « addicts » à leurs écrans ?”](#)

L'articolo riassume i risultati di una ricerca promossa dal Baromètre MILDECA/Harris Interactive sull'uso dei media da parte della popolazione francese di età superiore ai 15 anni. L'utilizzo di questi media è sempre maggiore e, di conseguenza, anche il rischio di comportamenti problematici.

## Informazioni utili

### [Info-Psi: formazione e molto di più](#)

Info-Psi segnala eventi formativi in ambito sociopsichiatrico, edizione online a cura dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC). Le segnalazioni sono da inviare alla bibliotecaria Giuliana Schmid ([giuliana.schmid@ti.ch](mailto:giuliana.schmid@ti.ch)). Vedi pagine interne dell'OSC: <https://www4.ti.ch/dss/dsp/osc/chi-siamo/centro-di-documentazione-e-ricerca/info-psi/presentazione/>

### [Numero verde GAT-P 0800 000 330](#)

Il servizio offerto dal numero verde del GAT-P è gestito da Telefono Amico ed è attivo 24 ore su 24. Le richieste di consulenza saranno indirizzate agli specialisti del GAT-P.

### [Centro di Documentazione Sociale CDS](#)

La Biblioteca di Bellinzona ospita una sezione particolare (il CDS), dedicata a problemi sociali e di dipendenza. Presso il centro si trova anche la nostra documentazione riguardante il gioco d'azzardo. Responsabile è la sig.ra Zarina Armari alla quale potranno essere richieste informazioni in merito. Telefono: 091 814 15 18 oppure 091 814 15 00. Indirizzo mail: [zarina.armari@ti.ch](mailto:zarina.armari@ti.ch)

## Per chi ha bisogno di aiuto

- [Informazioni e numeri gratuiti in Ticino e Svizzera](#)
- [Associazioni nella vicina Italia](#)

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 6501 Bellinzona  
[info@giocoresponsabile.com](mailto:info@giocoresponsabile.com)  
[www.giocoresponsabile.com](http://www.giocoresponsabile.com)

*Redazione:* Stefano Casarin  
[lascommessa@giocoresponsabile.com](mailto:lascommessa@giocoresponsabile.com)

Banca Raiffeisen Tre Valli,  
6710 Biasca  
Conto GAT-P  
CCP 65-6653-1  
CH36 8035 0000 0031 2228 2